

Data:
mercoledì 22.10.2014

Estratto da Pagina:
2

Paesaggio, piano riscritto. «Regole più chiare»

Compromesso a colpi di bianchetto fra Marson e Salvadori. Ma i viticoltori non si fidano: pronti alla mobilitazione

Il piano del paesaggio sarà ritoccato, ma la sua filosofia non dovrebbe uscirne stravolta. È quel che emerge dopo i numerosi incontri che si sono svolti nelle ultime settimane tra la Regione e le associazioni degli agricoltori toscani. Dopo il tavolo-maratona aperto dal governatore Enrico Rossi, a Palazzo Sacratì Strozzi si respira ottimismo, perché, se le distanze col mondo della viticoltura non sembrano del tutto colmate, quelle che erano emerse all'interno della giunta si stanno ricucendo.

Anna Marson, assessore all'urbanistica e promotrice del Pit, e Gianni Salvadori, assessore all'agricoltura e più vicino alle posizioni delle associazioni, sono convinti di essere vicini all'obiettivo: portare il documento in Consiglio regionale per l'approvazione dopo una revisione del piano con forbici e bianchetto. «Abbiamo ascoltato e approfondito le posizioni delle associazioni degli agricoltori — spiega Marson — ma ora dovremo valutare anche le cinquecento osservazioni inviate in Regione da una molteplicità di soggetti, portatori di interessi diversificati, al fine di dare risposte ponderate». Così, il nuovo piano sarà modificato, ma senza rivoluzioni: «La parte fondamentale delle modifiche risiede nel fatto che renderemo più semplice capire a chi è rivolta la normativa e quanto è davvero vincolante — prosegue — stiamo insomma facendo un lavoro per rendere il piano ancora più chiaro». Così, l'assessore spiega che, con ogni probabilità, le norme, ora sparse nel testo, saranno raccolte tutte assieme e riportate alla fine di ciascuna scheda «in modo da distinguerle bene da tutto quello che invece è la parte conoscitiva e interpretativa del territorio».

Un pit più chiaro e più breve,

insomma, da cui spariranno anche certe espressioni poco gradite agli agricoltori: «Stiamo rivedendo alcuni aspetti del linguaggio — spiega Anna Marson — c'erano alcune asperità, alcune enfasi, che abbiamo attenuato laddove non erano strettamente necessarie rispetto agli obiettivi che il piano s'è dato».

Ed ora, l'analisi delle osservazioni potrebbe prendere soltanto un altro paio di settimane, per poi passare alla redazione definitiva del Piano. Tutto bene, insomma, o forse no: perché i consorzi del vino non hanno abbassato la guardia e sarebbero pronti a una mobilitazione nel caso in cui la stesura finale del Pit non li dovesse soddisfare. Il più ottimista, però, è Enrico Rossi: «Alla fine sono certo che il piano paesaggistico sarà un capolavoro che detterà una svolta alla tutela di questo paesaggio unico della Toscana, che i nostri padri hanno costruito e che a noi spetta tutelare e valorizzare».

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Urbanista

Anna Marson, assessore all'urbanistica docente di pianificazione urbanistica



Sindacalista

Gianni Salvadori, assessore all'agricoltura ex segretario regionale della Cisl

Il governatore

«Sarà un capolavoro. Una svolta per la tutela di quanto ci hanno lasciato i nostri padri»

Chianti

Una veduta dei vigneti a Chicciochio. I viticoltori pronti alla mobilitazione se il Pit non sarà modificato

